

Senza di te

Asma Gherib



Senza di te

Asma Gherib



Clepsydra Edizioni

Prima edizione: aprile 2009

Ebook © Clepsydra Edizioni

arabo | italiano

إيطالي | عربي

قل لي أين عليّ أن أُحِبَّكَ؟

قل لي أين عليّ أن احببك

و نورك يملأ قلبي؟

أين علي ان أحملك

و عيناى تعكس وهجك؟

،الناس يكرهون

يكرهون هذا الحب

،و هذا الألم

،يخشون ذاتك

،مطرك

برقك

و بياضك

يسخرون منا

و من الأشواق

المخفية بين ثنايا القلب

خفافيشا أصبحوا

خفافيشا تحب الظلام

،تحب الحفر

تحب الشحوب

و تقضي حياتها

تحسد الفراشات

التي تحمل إلى البيوت

قبل كل فجر و قبل الوفاة

خيوطا من فضة

كي تنسج بها اليوم

،و نور ساعاته

Dimmi dove dovrò nasconderti?

Dimmi dove dovrò nasconderti
e la tua luce mi riempie il cuore?

Dove dovrò portarti
e i miei occhi riflettono il tuo bagliore?

Gli uomini odiano,
odiano questo amore
e questo dolore.

Temono la tua essenza,
la tua pioggia,
i tuoi lampi
e il tuo candore.

Ridono di noi
e delle passioni
nascoste tra le pieghe del cuore.

Pipistrelli sono diventati
amano il buio,
le fosse
e il pallore

e passano la loro vita
a invidiare le farfalle
perché ogni alba
prima di morire
portano alle case
fili d'argento
per tessere il giorno
e la luce delle sue ore.

ما الحياة؟

ما الحياة؟
سألني يوم أمس
ملاك ليالي
،قلت: مقام قصير
جنة و نار
قل لي أنت ما الحياة؟

:أجابني وهو ينظر متملبا بعمق
لحظة هاربة
دمعة و ابتسامة

و الموت ! ما الموت؟
أنت يا حارس الظلمات
و الظلال
:مبتسما قال
بداية مسار آخر
بين أزقة مقام سرمدي
و الله، ما لله؟
سألت بفضول
:حرك جناحيه المرجان ثم قال

اسألني عنه الشمس عند الشروق
والليل لحظة الاسوداد
و الماء وقت التدفق

اسألني عنه النسيم فوق الورود
و البذور تحت الثرى
و العظام تحت القبور

اسألني عنه صغار الحيوانات
و الأجنة في الأرحام
و اسألني عنه ابتسامة الأطفال

Cos'è la vita?

Cos'è la vita ?
Mi chiese ieri
un angelo notturno.

Dissi: una breve dimora,
un paradiso e un inferno.
Dimmi tu invece cos'è la vita?

Rispose guardandomi a lungo:
Un attimo fuggente,
una lacrima e un sorriso.

E la morte! Dimmi cos'è la morte,
custode delle tenebre
e delle ombre?

Sorridendo mi rispose:
Un inizio di un altro cammino,
nelle vie di un'infinita dimora.

E Dio cos'è Dio?
Chiesi incuriosita,
e lui muovendo le sue ali di corallo disse:

Chiedilo al sole quando sorge,
alla notte quando si affaccia
e all'acqua quando sgorga.

Chiedilo alla rugiada sulle rose,
ai semi sotto la terra
e alle ossa sotto le tombe.

Chiedilo ai cuccioli,
ai feti dentro i grembi
e al sorriso dei bambini.

بدونك

لاتبقى
هكذا
بعيدا عني
يا حبيب
وجودي
أنا بدونك
هشة كندفة
ثلج

كسيرة فلا

ربيع

بدون

ميموزا

كشجرة

كحمامة

جريحة

وحزينة

تتركني يابوصلة طريقي
و اجعل نورك يصل إلى روحي
و شرع قاربي
يجد وجهك
حرر قلبي
من حطام الأرض
فأنا لا اريد أن أرى
دموعي
بعينيك

و جراحي
فوق جسديك
حررني من أثقال الأحبة
و لا تترك القدر
يطفي شمعتي
أنت يا نجم الوجود
يا يا فائق الحب و النوى
يا من يخرج الميت من الحي
و الحي من الميت
لا تختفي كحفنة ملح
رميت بنهر
فالحياة بدونك
لهو غريب
هوة بدون قرار
وجه بدون ابتسامة
و طفل بدون
طفولة

نقطة وبحران

عند نقطة مضيئة
كجمرة،
نقطة قريبة من جبل طارق،
يلتقي بحران
المحيط و المتوسط
، عند تلك النقطة رأيت رجلين
أحدهما أخضر و الثاني مصري
:سأل الثاني الأول:
ما الحب؟
:أجاب الأخضر:
امرأة يُظنُّ بها
على الأرض الغرور
،بينما في السماء فهي أميرة
تشرق الشمس من عينيها
و فوق ليل شعرها تتلألأ النجوم
كالقمر جمالها
عالية و بعيدة المنال
و كالقمر لن يعشقها شاعر
إذا ما سقطت أرضا
.و لو باعتزاز و شرف
حبيبتى بين النساء
أميرة
و انا أحب فيها الربيع
المتد على قلبها
و أحب رقتها

و أنت ، يا مصري
من هي حبيبتك؟
هي وطن سيلتقي فوقه
كل أناس الأرض
وطن سيظهر فيه
الأمير القادم و أميرتك

Un punto e due mari

In un punto luminoso
come un astro,
un punto vicino a Gibilterra,
si incontrano due mari:
L'Atlantico e il Mediterraneo.
In quel punto vidi due uomini,
uno verde e anziano,
l'altro alto ed egiziano.

Il secondo chiese al primo:
Chi è il tuo amore?
Il verde rispose:
È una donna ritenuta
superba sulla terra
e principessa nei cieli;
dai suoi occhi sorge il sole
e nella notte dei suoi capelli
brillano le stelle,
come la luna
alterna è la sua bellezza.

I poeti non l'adorerebbero
Se dovesse cadere sulla terra,
anche se con fierezza.
L'amor mio tra le donne
è una principessa,
ed io amo in lei la primavera

distesa sul suo cuore,
amo la sua finezza.

E tu, uomo egiziano
chi è il tuo amore?
È una patria dove s'incontreranno
tutti gli uomini della terra,
una patria dove sorgeranno
il venturo principe e la tua principessa.

راعي الغزلان

تحت تلك الزيتون العتيقة
رأيتك ذاك العام
و من نايك كانت تخرج
فراشات و لحن عذب رقيق

:سألتك في اندهاش
من أنت، أيها الرجل الغريب؟
:و أحببتي
أنا راعي الغزلان و القمح

:و بسذاجة سألتك
أمن الذئب تحميهم؟
:ضاحكا أجبت
لا، من أخطار أُر

غزلاني، مثلك
لهن أجنحة من نور
إذا انكسرت وقعن في هوة عميقة

غزلاني مثلك
لهن أخوات يمقتنهن
و بينهن لا يردنهن
و برويتن بعيدات عني يلمن
و انا بدموع متدفقة
كجواهر فوق حبات القمح

:أجبتك

و أي أذى ألحقناه بهن؟

أهو ذنب أن تحط الفراشات
فوق رؤوسنا؟

و إذا ما الذئب الكبرى

من أذى الناس تحميها؟

أ هو جرم أن يرمي موج البحر

فوق شواطئنا

مفاتيح المعرفة

و من حقد الآخرين يحمينا؟

Il pastore delle gazelle

Sotto quell'ulivo vecchio
Ti vidi quell'anno
E dal tuo flauto uscivano
Farfalle e un delicatissimo inno

Imbizzarrita ti dissi:
Tu chi sei, uomo strano?
E tu mi rispondesti:
Sono il pastore delle gazzelle e del grano

E ingenuamente ti chiesi:
dal lupo li proteggi?
Ridendo replicasti:
No, da qualche altro pericoloso danno

Le mie gazzelle sono come te
Hanno ali fatte di luce
E se si rompono
Loro, in un profondo abisso cadono.

Le mie gazzelle sono come te
Hanno sorelle che le odiano
E tra di loro non le vogliono
E vederle lontane da me, sognano

Ed io con lacrime cadenti
Come gemme su quei chicchi di grano

Ti dissi:
Che male abbiamo fatto e quale danno?

E' colpa nostra se le farfalle
Sulle nostre teste posano?
E se i supremi lupi
Dal male degli uomini ci salvano?

E' colpa nostra se le onde dei mari
Buttano sulle nostre spiagge
Le chiavi della sapienza
E dall'invidia degli altri ci allontanano?

E' colpa nostra se tu sei il nostro guardiano
E se dal quel cielo stellato
piovono perle di luce
Che dalla cattività ci proteggono?

ملك الحضور

لم الاختفاء و أنت ملك الحضور؟
عد إلينا و لا تدع الخواء
يبتلع كينونتنا.

اشتقنا إلى نورك و بهاءك
اشتقنا إلى ملكوتك الحبيب
و إلى دفتك.

الناس يسألون عنك و عني
و أنا لا أعلم شيئاً
!!! عن أصلهم ومنبعهم

ما نحن؟ و من نحن و من أين اتينا؟
نحن روح نفخت في حفنة طين
تحولت ماء، ثم دما ثم عادت نسيما

نحن فكر نزل على الأرض
ثم صعد إلى السماء
بدون إذن و لا انتباه.

نحن بشر، بشر فقط
و بالرغم من ذلك
فالناس يعيبون علينا العيوب و الضعف

أينك يا ملك الحضور؟ اظهر، قل لهم
بأن لا يصبحوا آلهة
لأن هذا ليس هو المطلوب
و بأن يبقوا بشراً مجرد بشر
فهذا هو سر الوجود

Il re della presenza

Perché scomparire e tu sei il Re della Presenza?
Torna a noi, non lasciare che il vuoto
inghiottisca la nostra essenza.

Ci manca la tua luce, la tua beatitudine,
il tuo amato regno
ci manca la tua dolcezza.

Gli uomini chiedono di te e di me
ed io non so parlar loro,
delle loro origini e della loro provenienza!!!

Cosa siamo? Chi siamo? E da dove veniamo?
Siamo uno spirito soffiato in un cumulo di terra
Diventato acqua , diventato sangue e ritornato una brezza.

Siamo un pensiero sceso sulla terra
salito in cielo
senza permesso e senza accortezza.

Siamo uomini, solo degli uomini
e nonostante ciò biasimano
i nostri difetti e la nostra debolezza.

Dove sei oh tu Re dei rei? Compari e di loro
che diventare dei, non è il vero compito
e che restare solo uomini è la linfa dell'esistenza.

أمل الأمهات

لا تنتظرنني هناك
بذاك الزقاق
الملفوف في الحزن
يا ابني العزيز

لا تبقى هناك
واقفا عند حزن
أمك
عند خوفها
و عند خجلها من العار

إنها الساعة السابعة
ليوم
لشئاء
لسنة الألفين وثمانية
يا ابني العزيز

التفت و احمل حزنك
إلى قلبي
يا ابنا
محسودا
يا ابنا معذبا
و يا ابنا بعث حيا

التفت و ابتسم
و أحبي الأمل
بقلب أمك
و بقلوب أمهات الخليفة

La speranza delle madri

Non aspettarmi lì
In quella via
Avvolta nella solitudine
Caro figlio.

Non rimanere lì
Fermo al dolore
Di tua madre
Alla sua paura
E alla sua vergogna.

Sono ormai le ore sette
Di un giorno
Di un inverno
Del duemila otto
Caro figlio.

Voltati allora e porta il tuo dolore
Verso il mio cuore
Figlio invidiato
Figlio torturato
Figlio risuscitato.

Voltati e sorridi
Fai rivivere la speranza
Nel cuore di tua madre
E nel cuore delle madri del creato.

الشتاء

حزين شتاء الناس
و الشمس تتسرب رقيقة
وكأنها خيوط عنكبوت
و انا في هذا العالم
أنتظر رجلا، ملاكا
يحمل للناس
بلوطا وزهور كستناء
و يزين موائدهم
بباقات الرمان
الخلاب
ملاكايسدل على الجدران
خيوط زعفران
و يزرع في نيران المدفئات
أغصان القرفة
و حبات الهال
و أحجار المسك.

L'inverno

E' triste l'inverno degli uomini
E il sole entra fragile
Come fosse dei fili di ragno
Ed io, in questo mondo
Aspetto un Uomo, un Angelo
Che porti agli uomini
ghiande e fiori di castagno
E che abbellisca i loro tavoli
Con del melograno
Dai chicchi seducenti
Come pietre di rubino
Un Angelo che espande sui muri
Fili di zafferano
E pianta nel fuoco dei camini
Rami di cannella,
Bacche di cardamomo
E pietre di muschio.

أخشى

أخشى قدوم ذاك اليوم
الذي سنصبح فيه بدون معاول
كي نحرك بها حياتنا
و نهدم بها ظلام الأرض

أخشى أن يأتي ذاك اليوم
الذي سنصبح فيه بدون سواعد
كي نزرع بها بذور السلام
ونقتلع حشائش الحرب

أخشى أن يأتي ذاك اليوم
الذي ستخجل فيه الشمس
من الشروق على أناس بدون معاول
بدون سواعد
بدون جذور
و بدون أرض

Ho paura...

Ho paura che arrivi quel giorno
In cui saremo senza zappe
Per rimuovere la nostra vita
E distruggere il buio della terra.
Ho paura che arrivi quel giorno
In cui saremo senza spalle
Per piantare i semi della pace
E togliere le erbacce della guerra.
Ho paura che arrivi quel giorno
In cui il sole si vergognerà
Di sorgere su uomini
Senza zappe,
senza spalle,
senza radici
e senza terra.

شمعدان النجم

في غرفة حزينة
باردة و مظلمة
اجتمع حول مائدة مستطيلة
نجمه و ملكان
،من بلاد الغال ملكة
و من بلاد الروم ملك
و من أرض الميعاد نجمة مترقية

في الغرفة الحزينة
تجري من خصلات النجمة أنهار من دم
و من عينيها تتدفق بحار من دموع
صمت رهيب يلف الثلاثة
و هم يحذقون في شمعدان غريب
له ثلاث خصيات من نحاس
تُبثُّ فوقها ثلاث شمعات منطفئات
في الغرفة الباردة
دخلت في صمت غريبة
تؤمن بالله الواحد
و بمحمد نبيه الأخير
تحِيَّ النجمة
و تمسح دموعها
و بيديها تلمس الشمعدان الغريب
في الغرفة الباردة و بين يدي الغريبة
يتحول الشمعدان إلى صليب من ذهب

و تتنوّج قمته بشمعة باهرة الضوء
تبتسم النجمة
و يحن قلب ملك روما
و من عيني ملكة بلاد الغال تتدفق دوموع الفرحة
ثم تضيء الغرفة بأنوار القداسة و البهاء

Il candelabro della stella

In una stanza triste,
fredda e buia
si sono riuniti intorno ad un tavolo rettangolare
una Stella e due re:
dal paese del Galles una regina,
dal paese dei romani un re
e dalla terra promessa una Stella attesa.
Nella stanza triste,
scorrono dalle ciocche della Stella fiumi di sangue
e i suoi occhi versano mari di lacrime.
Un silenzio assordante avvolge tutti e tre
mentre fissano uno strano candelabro
con tre testicoli di ramo
e dentro i quali sono impiantate tre candele spente.
Nella stanza fredda,
entra in silenzio una straniera
credente nel Dio Uno
e in Mohammed Suo ultimo profeta
saluta la Stella, asciuga le sue lacrime
e con le sue mani accarezza lo strano candelabro.
Nella stanza buia e tra le mani della straniera
il candelabro si trasforma in una croce d'oro
e la sua sommità si corona di una candela abbagliante
la Stella sorride
il cuore del re di Roma s'intenerisce,
gli occhi della regina gallese versano lacrime di gioia
e la stanza s'illumina di sacralità e di bellezza.

حلم

تلمع في سماء ليلي
و نور عينيك
يبزغ فجري
أنت الحب، أنت النقاء
أنت ملاك يختبئ
بين حُضن، بين دموع
و بين أمل.
،احلم معي، يا صديقي
،حلق في زرقاء الفضاءات
لاتخشى الصعوبات
،و لا العراقيل
،حارب الأعاصير
و المحن
لأنك ربما تكتشف يوم ما
بأن الحياة
حلم.

Sogno

Brilli nel cielo della mia notte
e la luce dei tuoi occhi
innalza la mia alba.

Sei l'Amore, sei la Purezza
sei un angelo che si nasconde
tra un abbraccio, una lacrima
e una speranza.

Sogna con me, oh amico,
vola nel blu degli orizzonti,
non temere né le difficoltà
né gli ostacoli,
affronta tutto con serenità.

Lotta contro gli uragani,
contro le sciagure,
perché forse un giorno
scoprirai che la vita
è solo un sogno.

لعنة إلباس

عدوا لإيزابيل كنت
يا إلباس المسكين
و آلهة الجبل الخامس
لعنوك.

لم تكن لي يد في هذا
لا انت، لأأيوب و لأيوسف كانوا سببا
عندما سقطت الإثنا عشرة نجمة
و لا حينما تشرذم الإثنا عشر سبطا
منذ ذا اليوم و نحن ساجدون
أنت، الشمس، القمر
بعل، و الفرعون ثم أنا
و لكن كل شيء كان عيبا
لأن الإثنا عشرة طامة قادمة لا محالة
و لا يفصلنا عنها سوى خمسة لحظات

La maledizione di Elia.

Nemico di Gezabele eri,
povero Elia
e gli dei del Monte cinque
ti maledirono.
non fu né colpa mia, né tua
e neanche di Giobbe o di Giuseppe
quando caddero quelle dodici stelle,
o quando si spezzarono
quelle dodici stirpe
prostrammo da allora,
tu, il sole, la luna,
Baal, il Faraone ed io
ma tutto era in vano
le due mila e dodici sciagure
ci stanno raggiungendo lo stesso
ci separano da esse solo cinque attimi.

علمني

علمني يا نورا
تمركز بمشكاة
كيف أجوب شوارع السماء
و أقود عبرها مركبات من هواء و فضة

علمني يا حبا
كيف السبيل إليك
بينما أنت مختبئ
بين بسمة
و دمة.

علمني يا ألما
كيف أذوب
بين يديك
دون أن تصيبيني
رهبة موسى و لاخوفه

علمني يا وهجا
كيف ركع
أمامك
سحرة من هواء

علمني أنت يا دفئا
كيف أرتدي
قميص يوسف

و أجعل من ألام الحرب
نارا خامدة

علمني يا شوقا ملتها
كيف أجعل
من حمرة البراكين
خضرة مضيئة
و مباركة
علمني يا قوة
كيف أجعل
من فحيح الثعابين
أنشودة حب
ضد أي دوي
عنيف.

علمني أنت يا سيدي
ما علمته يوما
لأدم
قبل أزمان
العصيان
و كل فكر معتد زنيم

Insegnami

Insegnami oh luce
annidata in una nicchia,
come posso errare
nelle vie del cielo
e guidare una navetta
fatta di aria e
d'argento.

Insegnami oh tu amore,
come posso trovarti
mentre sei nascosto,
tra un sorriso e
un pianto.

Insegnami oh tu dolore,
come posso svenire,
tra le tue braccia
senza avere il timore
di Mosé e senza
pavento.

Insegnami oh tu bagliore,
come fecero
ad inginocchiarsi
davanti a te
stregoni fatti di
vento.

Insegnami oh tu calore,
come posso indossare
la camicia di Giuseppe
e rendere i dolori di guerra
in un fuoco,
spento.

Insegnami oh tu ardore,
come posso tramutare
il rosso dei vulcani
in un verde raggianti e
benedetto.

Insegnami oh tu fervore,
come posso cambiare
il sibilo dei serpenti
in un inno d'amore
contro ogni chiasso
violento.

Insegnami oh tu Signore
ciò che un giorno
insegnasti ad Adamo
prima dei tempi
della ribellione e di
ogni pensiero,
cruento.

عطر الأرض

عذب أنت ايها الحنين الرائع
مليء بنوتات موسيقية
تهتز عند كل فجر
فوق اوتار قلبي
و تصبح كعود يعزف
ألحان التسبيح
للسر الأكبر
و أنا مأخوذة بالنغم الإلهي
أهوي في بحر من النشوة

أرفع عيني فأراك
مبتسما بين السحب
ثم أجري نحوك كطفلة
و في حضنك الدافئ
أتنسم عطر الأم الكبرى
و فوق جسدي تنزل كالفرح
دموعك و تبللني
أنا بشر خلق من تراب
أسود أحيانا
و كأنه خيوط ليل
نقشت فوق جرة
و أحيانا أحمر
كوشاح من غروب
منشور فوق جبال مراكش

و أحيانا أخرى أصفر
كتنين متمدد فوق نهر من حرير
و أحيانا أبيض
كأنه أنوار معلقة فوق فضاء قاتم
و بينما أستنشق عطرِكَ الساحر
أهمس في قلبك:
من الأرض أتينا و إليها سنعود

Profumo di Terra

Soave sei, meravigliosa nostalgia,
gravida di note musicali
vibri ogni alba, con civetteria
sulle corde del mio cuore
che come un liuto comincia a suonare
inni di lode al Grande Segreto
ed io rapita dal ritmo divino
sprofondo in un mare d'estasi.

Sollevo gli occhi e ti vedo
sorridente tra le nuvole
e come una bimba corro verso di te
e nel tuo dolce petto
sento il profumo della Grande Madre
e sul mio corpo scendono, come una gioia
le tue lacrime e bagnano me,
creatura fatta di terra,
a volte nera,
come fili di notte
intagliati su una giara,
a volte rossa,
come un velo di crepuscolo
disteso sui monti di Marakesh,
a volte gialla,
come un dragone sdraiato su un fiume di
seta
e a volte bianca,

come fili di luce appesi su uno scuro
orizzonte
ed aspiro l'incantevole profumo tuo
e sussurro nel tuo cuore:
Siamo venuti dalla terra e a lei torneremo.

كهيعص

كهيعص
هاهي ذي أوجاع الطلق
يا أماه الحنون
و لكنني من هذا الظلام
لا أنوي الخروج
.و لا الغروب
عتمة رحمك
أماه الحنون
دافئة، هشوشة و رقيقة

يقولون أن بالخارج
،ثمة عالم فقير
و نار متوحشة
.و ثمة إنسان بئس
يقولون أنهم بالخارج
ينتظرون الفجر
و الربيع
و يجترونها ما كان
و أنت يا أماه الحنون
ما قولك في هذا؟
ابن رحمي
أنت من دفي عتمتي
ستخرج
نارا ستصير
و من السماء ستبزع

ثلوجا ستذيب
عقولا ستثير
أسرجة ستشعل
قلوبا ستدفي
دما ستغسل
عفنا ستحرق
و إنسانا ستنقذ
ثم إلي سترجع
كهيعص

K. H. YA.'A. Ş.

K. H. YA.'A. Ş.
Eccoti, le doglie,
mia dolce Madre...
eppure, io da questo buio,
non mi voglio liberare
e non intendo tramontare,
buio del grembo tuo,
mia dolce Madre,
caldo, accogliente e tenero.

Dicono che fuori,
c'è un mondo povero,
c'è un fuoco barbaro
e un Uomo misero.

Dicono che fuori,
attendono l'aurora,
aspettano la primavera
e masticano ciò ch'era.

E tu, mia dolce Madre,
che ne dici?

Figlio del mio grembo,
tu, dal mio caldo
buio uscirai,
e fuoco sarai.

Dal cielo sorgerai,
gelidi scioglierai,
menti illuminerai,
lumi accenderai,
cuori scalderei,
sangue pulirai,
putrefazioni brucerai,
e Uomo salverai
e poi da Me tornerai.
K. H. YA. 'A. Ş.

Tutti i diritti dei testi riservati all'autore
Copertina © *Lahdah* di Saliman Khidaii.

Ebook © Clepsydra Edizioni

